PARTE SPECIALE "A":

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

relativo al

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

adottato da

CARGO S.r.l.

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A.1 LA TIPOLOGIA DEI REATI NEI RAPPORTI CON LA P.A. DI CUI AGLI ARTT. 24 E 25 DEL D.LGS. 231/2001

Per quanto concerne la presente Parte Speciale "A", si provvede qui di seguito a fornire una breve descrizione dei reati in essa contemplati, indicati negli artt. 24 e 25 del Decreto.

• ***Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis cod. pen)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, chiunque, estraneo alla P.A., avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità Europee contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, non li destina alle finalità previste. La condotta, dunque, consiste

• ***Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter cod. pen.)***

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, senza averne diritto, per sé o per altri, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominati, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea. In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316-bis cod. pen.), a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti. Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie di cui all'art. 640-*bis* cod. pen. (truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche), nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi del reato di cui a quest'ultima disposizione.

- ***Turbata libertà degli incanti (art. 353 cod. pen.)***

Introdotto nel catalogo dei reati presupposto dalla L. n. 137/2023, l'art. 353 cod. pen. tutela l'interesse della P.A. al libero ed ordinario svolgersi dei pubblici incanti e delle licitazioni private. Di conseguenza, viene punito chiunque - con violenza o minaccia ovvero con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti - impedisca o turbi la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni ovvero allontani gli offerenti.

- ***Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis cod. pen.)***

L'art. 24 D.Lgs. 231/01, dopo l'intervento della L. n. 137/2023, contempla anche il reato di cui all'art. 353-*bis* cod. pen.

La norma mira a punire tutte quelle condotte prodromiche al compimento di atti in grado di turbare la libertà di scelta del contraente da parte della P.A., turbando, di rimando, il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente. La condotta viene punita con una sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote.

- ***Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 cod. pen.)***

Tale fattispecie punisce chiunque commetta frode nell'esecuzione di contratti di fornitura conclusi con lo Stato, con l'Unione europea, con un ente pubblico o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità. All'ente possono essere applicate sia le sanzioni pecuniarie che interdittive. Per «contratto di fornitura» si intende ogni strumento contrattuale destinato a fornire alla P.A. beni o servizi. Il delitto di frode nelle pubbliche forniture è ravvisabile non soltanto nella fraudolenta esecuzione di un contratto di somministrazione (art. 1559 cod. civ.), ma anche di un contratto di appalto (art. 1655 cod. civ.); l'art. 356 cod. pen., infatti, punisce tutte le frodi in danno della Pubblica

Amministrazione, quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni

• ***Concussione (art. 317 cod. pen.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale[1] o un incaricato di un pubblico servizio[2], abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa taluno a o a promettere indebitamente a sé o ad altri denaro o altre utilità.

Ferma restando la natura privatistica di CARGO S.r.l. , nella convinzione che l'adozione del Modello, sebbene facoltativa e non obbligatoria ai sensi del Decreto, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto di CARGO S.r.l. a tenere condotte conformi alla normativa vigente, nonché in un'ottica di perseguimento della *best practice* nello svolgimento dell'attività aziendale, la Società volontariamente intende porre particolare attenzione ai rapporti da instaurarsi, con la Pubblica Amministrazione.

In tali ambiti, l'ipotesi di reato di concussione potrebbe rilevare sotto un duplice profilo e, precisamente:

- qualora CARGO S.r.l., abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringa taluno a dare o a promettere indebitamente a sé o ad altri denaro o altre utilità;
- nell'ipotesi in cui un Esponente Aziendale o Collaboratore Esterno (che nella fattispecie agisca in nome o per conto di CARGO S.r.l.) concorra nel reato del pubblico ufficiale, il quale, approfittando di tale qualità, richieda a terze prestazioni

[1]Ai sensi dell'art. 357 cod. pen. "*sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione o manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi*".

[2] Ai sensi dell'art. 358 cod. pen. "*sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale*".

non dovute (sempre che, da tale comportamento, derivi in qualche modo un vantaggio per la Società).

• ***Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318-319 cod. pen.)***

Tali ipotesi di reato si configurano nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva (o ne accetti la promessa), per sé o per altri, denaro o altra utilità per omettere, ritardare o compiere un atto del suo ufficio o un atto contrario al suo dovere d'ufficio (determinando un vantaggio in favore di colui che ha offerto denaro o altra utilità). L'attività del pubblico ufficiale potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara).

Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio. Ferma restando la natura privatistica di CARGO S.r.l. , nella convinzione, già sopra espressa, che l'adozione del Modello, sebbene facoltativa e non obbligatoria ai sensi del Decreto, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto di CARGO S.r.l. , a tenere condotte conformi alla normativa vigente, nonché in un'ottica di perseguimento della *best practice* nello svolgimento dell'attività aziendale, la Società volontariamente intende porre particolare attenzione ai rapporti da instaurarsi, con la Pubblica Amministrazione.

In tale ambito, l'ipotesi di reato potrebbe rilevare sotto un duplice profilo e, precisamente:

1) qualora CARGO S.r.l. riceva (o ne accetti la promessa), per sé o per altri, denaro o altra utilità per omettere, ritardare o compiere un atto del suo ufficio o un atto contrario al suo dovere d'ufficio,

2) nell'ipotesi in cui un esponente Aziendale o Collaboratore Esterno (che nella fattispecie agisca in nome o per conto di CARGO S.r.l.) prometta o elargisca ad un pubblico ufficiale denaro o altra utilità al fine di fargli omettere, ritardare o compiere un atto d'ufficio o un atto contrario al suo dovere d'ufficio.

• ***Circostanze aggravanti (art. 319-bis cod. pen.).***

Tale disposizione prevede che la pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 cod. pen. abbia per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

• ***Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter cod. pen.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per favorire o danneggiare una parte in un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso (non espressamente contemplato nella norma), si corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario). Tale fattispecie si realizza al fine di ottenere un vantaggio per una società che non necessariamente deve essere parte del procedimento.

• ***Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater cod.pen.)***

L'introduzione dell'autonoma figura del reato di concussione per induzione sovverte l'originaria impostazione del Codice Penale che, come emerge dalla Relazione Ministeriale accompagnatoria, raggruppava in un'unica norma e sottoponeva alla stessa sanzione *"il costringere e l'indurre alcuno a dare o promettere indebitamente denaro od altra utilità"*.

Il fatto costitutivo del reato in questo caso sarebbe rappresentato dalla coartazione della volontà del privato, che si realizza quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico

servizio, abusando della sua qualità e dei suoi poteri, induce il privato a sottostare alle sue richieste.

La nuova formulazione, cui consegue la rimodulazione anche dell'art. 317 cod. pen., ricalca il consolidato orientamento giurisprudenziale maturato in materia di concussione per induzione abbassando però i limiti edittali massimi e stabilendo la punibilità anche del privato che perfeziona la dazione dell'indebito.

Nello specifico, il precetto penale prevede che il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi; specularmente, mentre chi dà o promette denaro o altra utilità, è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000*.*

Per quanto riguarda gli ambiti in cui potrebbero avere rilevanza penale le condotte di CARGO S.r.l. si rinvia quanto stabilito con riferimento al reato di concussione di cui all'art. 317 cod. pen.

• ***Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 cod. pen)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un incaricato di pubblico servizio riceva (o ne accetti la promessa), per sé o per altri, denaro o altra utilità per omettere o ritardare un atto del suo ufficio ovvero per compiere un atto contrario al suo dovere d'ufficio (determinando un vantaggio in favore di colui che ha offerto denaro o altra utilità).

• ***Pene per il corruttore (art. 321 cod. pen)***

La disposizione prevede che le pene stabilite nel primo comma dell'art. 318 cod. pen., nell'art. 319, nell'art. 319-*bis*, nell'art. 319-*ter*, e nell'art. 320 in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319 cod. pen. si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il danaro o altra pubblica utilità.

• ***Istigazione alla corruzione (art. 322 cod. pen.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui venga offerto o promesso denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (per indurlo a compiere, omettere, ritardare ovvero a fare un atto del suo ufficio, contrario ai doveri del suo ufficio) e tale offerta o promessa non venga accettata.

• ***Traffico di influenze illecite* (*art. 346-bis cod. pen.*)**

Tale ipotesi di reato – così come modificata dalla l. 9 agosto 2024, n. 114 – punisce chi, utilizzando intenzionalmente allo scopo relazioni esistenti con un P.U. o un I.P.S. o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita, è punito con la pena della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni e sei mesi. Il comma 2 specifica cosa debba intendersi per *"altra mediazione illecita"*, ossia *"la mediazione per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito".*

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità economica.

La pena è aumentata se:

- il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio o una delle qualifiche di cui all'articolo 322-bis.;
- fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui

all'art. 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio.

• ***Peculato (art. 314 comma 1 cod. pen.)***

Il reato di peculato si consuma quanto il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

• ***Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 cod. pen.)***

Il delitto in rubrica si perfeziona quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

La pena è della reclusione da sei mesi a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

• ***Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2 n. 1, cod. pen.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea).

Detto reato può realizzarsi ad esempio nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla P.A. informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

• ***Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis cod. pen.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere contributi, sovvenzioni**,** finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo.

• ***Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter cod. pen.)***

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno a terzi.

In concreto, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente.

Il reato di cui all'art. 640-*ter* cod. pen. è punibile a querela di parte.

A.2. AREE A RISCHIO

I reati sopra considerati trovano come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione (intesa in senso lato e tale da ricomprendere anche la P.A. di Stati esteri) o lo svolgimento di attività che potrebbero implicare l'esercizio di un pubblico servizio.

Tenuto conto, peraltro, dei rapporti che CARGO S.r.l. potrebbe intrattenere con la P.A. in Italia, nonché nel già espresso intento della Società di perseguire la *best practice* nell'esercizio della propria attività operativa, le aree di attività ritenute più specificamente

a rischio, le quali sono state individuate in sede di identificazione dei processi sensibili, sono state circoscritte, ai fini della Parte Speciale "A" del presente Modello, nelle seguenti:

1) partecipazione a procedure di gara o di negoziazione diretta indette da enti pubblici italiani o stranieri per l'assegnazione di commesse (di appalto, di fornitura o di servizi), di concessioni, di *partnership*, di *asset* (complessi aziendali, partecipazioni, ecc.) o altre operazioni similari. Rientra nell'area a rischio, in caso di aggiudicazione, anche: i) l'espletamento della commessa; ii) i rapporti coni fornitori;
2) la partecipazione a procedure per l'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti agevolati da parte di organismi pubblici italiani o comunitari ed il loro concreto impiego;
3) l'espletamento di procedure per l'ottenimento di provvedimenti autorizzativi da parte della P.A. (ad es. licenze, e altre autorizzazioni necessarie per l'attività della società);
4) l'intrattenimento di rapporti con esponenti della P.A. che abbiano competenze in processi legislativi, regolamentari o amministrativi riguardanti la Società (ad es, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Uffici doganali, le Imprese di trasporti in genere, le Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura, le Poste ecc.), quando tali rapporti (incluso l'invio di dati o informazioni) possano comportare l'ottenimento di vantaggi rilevanti per la Società stessa, dovendosi escludere l'attività di mera informativa, partecipazione a eventi o momenti istituzionali e scambio di opinioni relativamente a particolari politiche o normative;

Costituiscono situazioni di particolare attenzione nell'ambito delle suddette Aree di Rischio:

A) la partecipazione alle procedure di gara o di negoziazione diretta (di cui al precedente punto 1) in aree geografiche nelle quali le procedure stesse non risultino garantite da adeguate condizioni di trasparenza (tenendo conto a tal fine anche della classifica stilata da *Transparency International* per determinare il rischio-paese);

B) la partecipazione alle procedure di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 in associazione con un *Partner* (es.: *joint venture*, anche in forma di ATI, consorzi, ecc.);
C) l'assegnazione, ai fini della partecipazione alle procedure di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, di uno specifico incarico di consulenza o di rappresentanza ad un soggetto terzo.

Eventuali integrazioni delle suddette Aree a Rischio potranno essere disposte dall'Amministratore Unico di CARGO S.r.l. al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

A.3 DESTINATARI DELLA PARTE SPECIALE: PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI ATTUAZIONE

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai Destinatari del Modello.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, nella misura in cui gli stessi possano essere coinvolti nello svolgimento di attività nelle Aree a Rischio, si attengano a regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati nei rapporti con la P.A. e nei rapporti con altri soggetti posti in essere dalla Società nell'espletamento dei compiti istituzionali, pur tenendo conto della diversa posizione di ciascuno dei suddetti Destinatari (Soggetti in posizione apicale e Dipendenti della Società, Terzi destinatari) nei confronti della Società e, quindi, della diversità dei loro obblighi come specificati nel Modello.

La presente Parte Speciale ha la funzione di:

A) fornire i principi generali e procedurali specifici cui i Destinatari, in relazione al tipo di rapporto in essere con la Società, sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;

B) fornire all'OdV, e ai responsabili delle altre funzioni aziendali chiamati a cooperare con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica previste.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, oltre alle regole di cui al presente Modello, i Soggetti in posizione apicale e i Dipendenti della Società – con riferimento alla rispettiva attività – sono tenuti, in generale, a conoscere e rispettare tutte le regole e i principi contenuti nel Codice etico ed ogni altra normativa interna relativa al sistema di controllo in essere nella società.

Ai Collaboratori Esterni deve essere resa nota l'adozione del Modello e del Codice Etico da parte della Società la cui conoscenza e il cui rispetto dei principi ivi contenuti costituirà obbligo contrattuale a carico di tali soggetti.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto – a carico dei Soggetti in posizione apicale e dei Dipendenti della Società, in via diretta, ed a carico dei Terzi destinatari, tramite apposite clausole contrattuali – di:

1) porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (artt. 24 e 25 del Decreto);
2) porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
3) porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della P.A. in relazione a quanto previsto dalle predette ipotesi di reato.

Ferma restando la natura privatistica di CARGO S.r.l., nella convinzione, già sopra espressa, che l'adozione del Modello, sebbene facoltativa e non obbligatoria ai sensi del Decreto, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto di CARGO S.r.l. a tenere condotte conformi alla normativa vigente, nonché in un'ottica di perseguimento della *best practice* nello svolgimento dell'attività aziendale, si è tenuto conto che CARGO S.r.l. volontariamente intende porre

particolare attenzione ai rapporti da instaurarsi, in particolare con la Pubblica Amministrazione.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti (sanciti anche dal Codice Etico) è fatto divieto in particolare di:

A) effettuare elargizioni in denaro a pubblici funzionari o riceverle;

B) distribuire e/o ricevere omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire, secondo quanto previsto dal Codice Etico, ogni forma di regalo offerto o ricevuto, eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale). In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa), o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società.

Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere artistico (ad esempio, la distribuzione di libri d'arte), o la *brand image* della Società. I regali offerti – salvo quelli di modico valore – devono essere documentati in modo adeguato per consentire le prescritte verifiche. È vietato altresì:

1) accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della P.A. che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto b);
2) riconoscere compensi, o effettuare prestazioni, in favore dei Consulenti e Partner che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere, di compenso ricevuto, alle caratteristiche del rapporto di partnership ed alle prassi vigenti in ambito locale;
3) riconoscere compensi in favore dei Fornitori che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di controprestazione;

4) presentare dichiarazioni non veritiere ad organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
5) destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra:

1) i rapporti nei confronti della P.A. devono essere gestiti in modo trasparente, procedendo, se del caso, in alcune ipotesi alla nomina di uno o più Responsabili Interni per ogni operazione o pluralità di operazioni (in caso di particolare ripetitività delle stesse);
2) gli incarichi conferiti ai Consulenti devono essere anch'essi redatti per iscritto, con l'indicazione del compenso pattuito e devono essere proposti o negoziati o verificati o approvati dall'Amministrazione di CARGO S.r.l.;
3) i contratti stipulati o gli accordi con i Fornitori e i Partner, nonché le convenzioni, devono essere redatti per iscritto con l'indicazione del compenso pattuito e delle condizioni economiche in generale e devono essere proposti o negoziati o verificati o approvati da almeno due soggetti appartenenti a CARGO S.r.l.;
4) nessun tipo di pagamento può esser effettuato in contanti o in natura;
5) le dichiarazioni rese ad organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, devono contenere solo elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;
6) coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (pagamento di fatture, destinazione di finanziamenti ottenuti dallo Stato o da organismi comunitari, ecc.) devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità;

A.4 PRINCIPI PROCEDURALI SPECIFICI

A.4.1. Con riguardo alla Frode nelle pubbliche forniture

Nello svolgimento delle attività sensibili individuate con specifico riferimento al reato di frode nelle pubbliche forniture, si applicano i seguenti principi:

A) la gestione di qualsiasi rapporto con gli enti pubblici deve essere improntata al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza;

B) di ogni operazione intercorsa con un ente pubblico deve essere garantita adeguata tracciabilità, in relazione alle offerte commerciali presentate, alla gestione dei successivi contratti, alla gestione contabile;

C) le dichiarazioni, le autocertificazioni e, in generale, tutta la documentazione fornita agli enti pubblici deve contenere elementi assolutamente veritieri;

D) tutte le attività conseguenti alla partecipazione ad una gara pubblica devono essere rispettose delle condizioni contenute nel bando, nel capitolato tecnico, e nell'eventuale e successivo documento di aggiudicazione;

E) la scelta dei collaboratori presuppone la preliminare verifica circa il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità, mediante la richiesta di produzione del casellario giudiziario e del certificato dei carichi pendenti, ovvero dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/00;

F) la scelta del personale dipendente presuppone la preliminare verifica circa il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità, mediante la richiesta di produzione del casellario giudiziario e del certificato dei carichi pendenti, ovvero dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/00;

G) nella gestione del rapporto contrattuale devono essere puntualmente osservate le regole imposte dalla normativa regolamentare di settore;

H) la gestione dei rapporti contrattuali con gli enti pubblici deve essere conforme alle direttive impartite dalle mandanti;

Le attività sensibili sopra meglio specificate dovranno essere svolte nel rispetto dei principi e dei divieti di cui sopra, delle direttive impartite dalle mandanti, oltre che delle disposizioni normative vigenti.

A.4.2 Contratti

Nei contratti con i Collaboratori Esterni deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Decreto nonché dei principi contenuti nel Modello.

A.5 ISTRUZIONI E VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

È compito dell'OdV della Società:

A) verificare periodicamente – con il supporto delle altre funzioni competenti – il sistema di deleghe in vigore, raccomandando delle modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti ai Soggetti in posizione apicale e/o Dipendenti della Società e/o al Responsabile Interno (o ai Responsabili Interni;

B) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, la validità delle clausole standard finalizzate:

- all’osservanza da parte dei Destinatari delle disposizioni del Decreto;
- alla possibilità per la Società di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti dei Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
- all’attuazione di meccanismi sanzionatori (quali il recesso dal contratto nei riguardi di Collaboratori Esterni) qualora si accertino violazioni delle prescrizioni;

C) esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da terzi o da qualsiasi Esponente Aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;

D) indicare al *management* le opportune integrazioni ai sistemi gestionali delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita), già presenti nella Società, con l'introduzione di alcuni accorgimenti suscettibili di rilevare l'esistenza di eventuali flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.